

Il dialogo
Il giornalista del Corriere della Sera Marzio Breda dialoga in Gran Guardia di musica e dintorni con l'artista Giovanni Allevi prima dell'esibizione di quest'ultimo al pianoforte (Fotoservizio Sartori)



GLI EVENTI IN CITTA'

Concerti, anticipazioni sul Festival della Bellezza, visite ai musei, tour speciale sull'Adige e gran finale con Allevi e il suo pianoforte

Verona

In coda
A destra, l'ingresso del Museo Archeologico che ieri, grazie all'iniziativa «Il Bello dell'Italia» era visitabile con 1 euro. Sotto, visitatori al Museo degli Affreschi, anch'esso visitabile con 1 euro



Il concerto
La musica nel concerto d'organo che si è tenuto nella chiesa di Santa Maria in Organo, organizzato in collaborazione con l'Accademia Filarmonica. A fianco dell'artista Luciano Carbone, il maestro Giorgio Benati



VERONA La tecnica al clavicembalo della musicista russa Alexandra Filatova. Il tocco sul pianoforte di Giovanni Allevi. E in mezzo le anticipazioni sul prossimo Festival della Bellezza, le visite ai musei a 1 euro, un tour speciale sull'Adige a rivelare scorci e chiese di Verona.

Questo, ieri, il contorno di eventi, in città, per la tappa veronese de «Il Bello dell'Italia», iniziativa del Corriere della Sera. In sala Maffeiana, la mattina, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica, la musicista russa Filatova: clavicembalo, due partiture di Carl Philipp Emanuel Bach e Johann Christian Bach, quindi tre esecuzioni da Mozart. «Il giovane Mozart si esibiva in due luoghi di Verona, nel gennaio 1770. Qui, in Sala Maffeiana, e alla Chiesa di San Tomaso Cantuariense. Fu ospite della famiglia Lugati, che invitò nel suo salotto i nobili della città e dell'Accademia Filarmonica per fare conoscere loro, e ascoltare, quel giovanissimo musicista». Questo il racconto, al pubblico, del maestro Giorgio Benati, opinionista del Corriere di Verona.

Racconto proseguito idealmente la sera, proprio alla chiesa di San Tomaso, dove nel concerto dell'organista Gabriele Levi era presente anche il «Veroneser Allegro», brano che Mozart «compose qui a Verona dedicandolo alla città - spiega Levi - e che purtroppo poi rimase incompleto».

Il terzo concerto, sempre in collaborazione con l'Accademia Filarmonica, nel pomeriggio: Luciano Carbone, organista, a raccogliere applausi alla Chiesa di Santa Maria in Organo, con un programma di brani composti ai tempi del rifacimento della chiesa scaligera. Come anticipato, poi, ne «Il Bello dell'Italia» c'è stata anche la presentazione del Festival della Bellezza 2017, organizzato da Idem: dall'1 all'11 giugno, la musica con Ute Lemper, Vinicio Capossela, Gloria Campaner, Goran Bregovic e Massimo Cacciari in una lezione sul Don Giovanni di Mozart, l'arte con Philippe Daverio e Vittorio Sgarbi, la filosofia con Umberto Galimberti e Massimo Recalcati, il cinema con Toni Servillo, la scrittura con Beppe Severgnini e il racconto sportivo con Federico Buffa.

«Grazie al sostegno di Cattolica - annunciano da Idem - quest'anno presenteremo anche nove video sviluppati intorno al tema della bellezza e dedicati alla Verona più nascosta, per altrettanti itinerari inediti della città».

Intanto, un itinerario insolito è quello sperimentato ieri da chi ha partecipato a «Rinascere dall'acqua - Verona al di là del fiume», idea del progetto Verona Minor Hierusalem, con partenza da Ponte Pietra.

In due musei della città, poi, l'affluenza stimolata dalla proposta d'ingresso a un euro: al Museo Archeologico e Museo degli Affreschi, un pomeriggio di afflusso e file. Quindi il finale, già anticipato: Giovanni Allevi e il suo pianoforte, in Gran Guardia, in dialogo con il giornalista del Corriere della Sera Marzio Breda, per parlare della musica e di ciò che le gira intorno.

Matteo Sorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bar Sport - La fabbrica dei campioni»



Il dibattito
Nel segno di Alberto Castagnetti, le idee e le prospettive del Centro federale del nuoto di Verona

Tanti giovani e una foresteria al Centro federale del nuoto «Sempre più fucina di talenti»

VERONA (m.s.) «Rispetto al Centro Federale di Ostia, a Roma, ci manca solo la foresteria: è il mio sogno e vorremmo sottoporre l'idea, oltre che alla Fin, anche al Comune di Verona». Di sogni, o anche di quello, si parla, in Gran Guardia. «Bar Sport - La fabbrica dei campioni», ci sono Fabrizio Rampazzo, Domenico Fioravanti, Luca Pizzini, tra il meglio del nuoto sfornato ieri e oggi da Verona e dal Veneto, c'è lo scrittore veneziano Giovanni Montanaro e poi c'è Alberto Nuvolari, direttore del Centro Federale («Alberto Castagnetti» di via Colonnello Galliano, la fabbrica appunto, voluta dal grande allenatore veronese cui deve il nome e non solo quello: «La foresteria - dice Nuvolari - potrebbe collocarsi al Lido, lì di fianco, allargando così il numero degli atleti stanziali: basterebbero una trentina di stanze». Sarebbe un passo in più per il centro-laboratorio dove, tra gli altri, prepara da anni le sue imprese la regina del nuoto, Federica Pellegrini. Un passo in più, anche perché il Centro

Federale, dall'ottobre scorso, è già salito di un gradino, inaugurando - primo fra tutti - il progetto con cui la Fin cerca di valorizzare i giovani del territorio. «Il progetto è partito da Verona», racconta Nuvolari: «Abbiamo già fatto tre giornate con 15 atleti per volta, da tutto il Veneto. A osservarli il dt azzurro Cesare Butini, il tecnico federale responsabile delle giovanili Walter Bolognani e il coordinatore tecnico dei settori agonistici, Marco Bonifazi. Al termine della giornata, si fa un bilancio insieme agli allenatori del ragazzo». L'idea è che il Centro Federale diventi ancor di più una fucina di talenti. Sulla scia del lavoro di Castagnetti su atleti come Rampazzo («Alberto negli anni 80 pensava già a squadre di nuoto con le eccellenze»), come Fioravanti («Alberto mi portò a Verona a 19 anni e qui mi ha fatto crescere»), come oggi Pizzini («Il ruolo del Centro, a Verona, è anche dare alle famiglie un luogo dove portare i figli e farli maturare: non solo come atleti ma come persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA